

Il mio Cammino Inglese (Agosto 2013)

Questa è la mia terza esperienza del Cammino di Santiago, e per evitare di percorrere le strade già percorse mi sono imbattuto nel Cammino Inglese pur sapendo che era più difficile da affrontare e senz'altro meno organizzato rispetto agli altri.

In particolare la scarsità di ostelli ed albergues (peraltro piccoli, data l'esiguità della frequentazione di questo percorso).

Il percorso inglese si snoda da Ferrol ed è suddiviso in 5 tappe con destinazione Santiago de Compostela, per un totale di 122 Km. Se si parte da A Coruña la Compostela non verrà rilasciata in quanto da A Coruña i Km che la separano da Santiago sono circa 80.

Ho raggiunto Santiago de Compostela in aereo con la Iberia e una volta arrivato in aeroporto, ho preso il pulmino diretto alla stazione degli autobus (ne passa uno ogni 30 minuti, quindi vi sconsiglio di prendere il taxi per evitare costi decisamente più elevati per fare lo stesso tratto).

Una volta arrivato alla stazione autobus di Santiago ho fatto il biglietto per arrivare a Ferrol (con la Monbus), e dopo poco più di un'ora sono arrivato a destinazione.

Va detto subito che Ferrol è priva di albergues pubblici; quindi le alternative sono due: iniziare subito il cammino fino a Neda (unica struttura in grado di ospitare pellegrini, distante circa 16 Km e con un totale di 18 posti disponibili), oppure trovare una pensione privata a costi (e servizi) contenuti.

In ogni caso occorrerà per prima cosa far timbrare la credenziale presso l'ufficio del turismo, che chiude alle 18, o presso qualche chiesa in loco.

Data la stanchezza del viaggio ho preferito far timbrare la credenziale e rimanere a Ferrol per iniziare il cammino il giorno successivo.

Prima tappa

(Ferrol – Pontedeume Km 29,7)

Alle 6:45 ero in strada ed ho raggiunto il punto di inizio (il primo mojon... di cui neppure diversi abitanti ne conoscono l'esistenza).

La prima tappa è pressoché quasi completamente piana per i primi 17 Km dopodiché la prima alita lieve fino a Fene, ove inizia la prima salita lunga 4 Km e poi una discesa ripida fino a Pontedeume.

Il percorso è ben segnalato, e basterà seguire la costa per uscire dalla città.

Ahimè il panorama non è affatto gradevole, eccezion fatta per il mare che rende suggestivo il primo tratto di cammino.

Il percorso obbliga a passare davanti a un tratto con delle chiuse fangose e maleodoranti per arrivare a Neda; poi compare in forma quasi anonima e poco visibile l'albergue de peregrinos di cui parlavo prima.

Proseguendo il cammino diventa un po' più gradevole e si attraversa una cittadina antica, poi un tratto boschivo, la città e dopo una discesa ripida che mette a dura prova le ginocchia si arriva a una spiaggia, costeggiata la quale per oltre 1 Km arriviamo finalmente a Pontedeume.

Superato il ponte che conduce alle porte della città, se vogliamo andare all'albergue pubblico dovremo andare verso destra nella zona portuale. L'albergue apre alle 19.30

Nel caso in cui fosse chiuso si può chiamare uno dei numeri affissi sulla porta, tuttavia se siete in anticipo sull'orario di apertura è inutile chiamare poiché l'addetto non risponderà a meno che l'orario non sia prossimo a quello di apertura.

Io ho deciso di non attendere, anche perché era ora di pranzo e non avevo voglia di rimanere per la strada fino a sera. Per cui ho preso una pensione a una stella (pensione Luis che si trova proseguendo dritti, in leggera salita, dal ponte all'inizio della città).

Scelta saggia in quanto il posto è pulito, curato e poco costoso.

A Pontedeume, dopo la doccia e il bucato ho fatto un giro per la città dove ho fatto timbrare la credenziale.

Seconda Tappa

(Pontedeume – Betanzos 20 Km)

La seconda tappa inizia subito con una salita ripida di 1,5 Km poi discesa fino al quinto Km; dopodiché ad aspettarci ci sono diversi saliscendi fino a destinazione.

Si attraversano boschi e città fino ad arrivare a Betanzos, città molto bella e con un albergue nuovo situato in Rua de Pescaria, decisamente accogliente, pulito e confortevole. Lo consiglio anche per la simpatia dell'hospitalero.

Il tratto è stato abbastanza impegnativo benché corto; una volta arrivato a destinazione, dopo doccia e bucato, sono andato in giro in cerca di sellos per la credenziale e per bere un caffè e riprendermi dalle fatiche della giornata.

A mio avviso è la città più bella di tutto il tragitto (senza contare Santiago, ovviamente).

Terza tappa

(Betanzos – Bruma 29 Km circa)

Questa è la tappa decisamente più impegnativa di tutto il cammino: è tutta in salita, e dal Km 18 fino al 20 prevede una salita decisamente ripida, quasi in verticale. Le salite successive sono senz'altro più dolci fino al Km 25, ove inizierà una leggera pendenza.

Il paesaggio che si attraversa è per lo più boschivo e praterie. Si attraversano anche città e paesi rurali.

Sarà bene premunirsi di acqua e qualche snack da mangiare lungo il cammino, perché non si trovano posti in cui ci si potrà rifocillare un po' fino a S. Paio (km 18), ove troviamo Casa Julia, unico ristorante della zona.

Sarà bene fermarsi e recuperare energie, perché immediatamente dopo inizia una salita tremendamente difficile, specie se affrontata nelle ore calde.

Al termine della salita ripida si continua a salire, ma con una pendenza decisamente più accettabile.

In questo ultimo tratto il percorso è tutto boschivo. Si passa un ruscello dove possiamo fare una sosta e immergere i piedi provati dalla camminata nell'acqua fredda.

Proseguendo si arriva all'albergue do peregrinos: un po' alla buona ma accogliente e con la cena servita dal taxi, visto che siamo un po' fuori mano. L'atmosfera familiare rende la permanenza più gradevole.

Quarta tappa

(Bruma – Sigueiro 24 Km)

Difficoltà della tappa per nulla elevata: quasi tutta in declivio anche se l'ultimo tratto prevede una fettuccia di oltre 5 Km in mezzo a una pineta con poca ombra: dunque impegnativa perché il riparo dal sole o dalla eventuale pioggia è pressoché inesistente.

Il paesaggio è prettamente rurale e boschivo. Si esce dalla città di Bruma e seguendo le numerose indicazioni si arriva a destinazione.

Il paesaggio in cui ci si imbatte camminando mi è piaciuto molto, sia per le condizioni meteorologiche favorevoli sia per la bellezza naturale dei posti che si attraversano.

A Sigueiro non vi sono albergues, ma può chiedere ospitalità al centro polideportivo a costo zero oppure recarsi presso una pensione che si trova sulla via principale (una strada consolare) che conduce a Santiago.

Quinta tappa

(Sigueiro – Santiago 14 Km)

Si sale ancora; poi saliscendi fino a Poligono, dove ci si può fermare al bar e fare colazione, per poi proseguire in discesa fino a Santiago.

Tratto gradevole fatto di boschi fino a Poligono dove si costeggia una zona industriale e poi piano piano si entra nella città di Santiago e si arriva alla Catterdale: è di nuovo commozone!

Dopo aver ottenuto la compostela, ho seguito la messa e il giorno dopo ho fatto una puntatina in pullman fino a Finisterra.

Poi il rientro a casa!

Simone

Cammino Inglese

simart_56@libero.it